

Siracusa. Porto Piccolo e le mareggiate, Vinciullo: "più sicurezza, progetto del Genio Civile"

Sopralluogo al porto piccolo del deputato regionale Enzo Vinciullo. Il presidente della Commissione Bilancio Ars ha incontrato gli operatori dopo l'ok incassato da parte della Capitaneria di Porto che ha accolto la richiesta di uno studio di interventi per aumentarne la sicurezza. Promotori dell'iniziativa sono stati i consiglieri comunali Castagnino e Alota.

Come spiega Vinciullo, "è stato dato incarico al Genio Civile di verificare le attuali condizioni del porto Piccolo per poi redigere un progetto che preveda l'allungamento dei due bracci che attualmente lo proteggono dalle mareggiate. Purtroppo vari episodi recenti hanno dimostrato quanto serio sia il problema".

Siracusa. Lettera al Papa, "fa tornare le spoglie di Lucia nella sua città"

Può una chiacchierata con Papa Francesco far sì che le spoglie di Santa Lucia possano tornare a Siracusa da Venezia? Improbabile. E lo sa anche Francesco Candelari, il vicepresidente del quartiere siracusano che prende nome proprio dalla Patrona. "Il Papa, con i suoi comportamenti

compassionevoli, anticonformisti e talvolta piacevolmente inaspettati, ci ha da sempre abituati a eclatanti colpi di scena: ecco perché spero e prego affinché accolga la mia richiesta”, confida Candelari che ha scritto al Pontefice chiedendo udienza privata “con una ristretta delegazione”. Un momento da sfruttare per “potergli esprimere e spiegare l’amore di un intero popolo per Santa Lucia, un amore incondizionato ed eterno che alberga inalterato da quasi duemila anni nei cuori di tutti noi fedeli siracusani, per chiedergli che interceda sul ritorno delle spoglie mortali della nostra Santa Patrona a Siracusa”.

Sul perché di una simile scelta, Candelari non si nasconde. “Intraprendo questo tentativo, che a molti sembrerà un’impresa disperata, spinto da un’intima necessità spirituale e dal dovere morale che il mio ruolo m’impone”.

Rosolini dice no alla mafia. Fiaccolata di solidarietà all'ex assessore Di Stefano

Poco meno di mille persone hanno sfilato ieri sera per le vie di Rosolini. Fiaccolata per la legalità a sostegno dell'ex assessore ai lavori pubblici, Carmelo Di Stefano. E' la risposta della società civile all'intimidazione di presunto stampo mafioso subita dall'ex amministratore rosolinense nei giorni scorsi. Sul cofano della sua auto ignoti hanno lasciato una testa di agnello mozzata e un proiettile.

“La mafia uccide, il silenzio anche” recitava uno dei tanti cartelli mostrati durante la fiaccolata. Rosolini chiede maggiore sicurezza, con una maggiore presenza di forze dell'ordine. Non è escluso che la prossima riunione del

comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica possa essere dedicata proprio alla cittadina siracusana.

Lentini. Delitto Panarello, c'è un sospettato: posto in stato di fermo un ventottenne

Sarebbe il 28enne Jonathan Parcella l'autore dell'omicidio di Aldo Panarello, freddato in pieno centro a Lentini eri mattina. Il giovane sospettato si trova in stato di fermo ed in serata è stato interrogato dal sostituto procuratore Margherita Brianese.

E' stato bloccato a Catania al termine di una veloce indagine che ha visto procedere insieme carabinieri e polizia. Sin dalle prime ore era trapelato un certo ottimismo da parte degli investigatori circa una rapida soluzione del caso grazie anche ad una serie di elementi raccolti, tra cui anche alcune indicazioni fornite dalla famiglia della vittima – la moglie era in auto con Panarello al momento dell'agguato – e immagini raccolte dalle telecamere di videosorveglianza.

Siracusa. Nuova toccata e fuga de Le Iene: obiettivo

"firmopoli". Interviste e partenza

Nuova visita lampo de Le Iene a Siracusa. L'inviato Dino Giarrusso è tornato per occuparsi, questa volta, del neo-nato caso firmopoli.

L'inchiesta, a carico di ignoti, muove i suoi primi passi dopo l'esposto di Peppe Patti. Proprio l'architetto ambientalista è stato uno degli intervistati dalla troupe de Le Iene, a cui ha avuto modo di spiegare i suoi dubbi sulle firme a corredo della presentazione della lista Rinnoviamo Siracusa Adesso nel 2013. Da allora sino a pochi mesi addietro, Patti è stato alleato e consulente del sindaco. Poi una sorta di rottura per divergenza di vedute "ambientaliste", pare. Intervistata anche la responsabile dell'ufficio elettorale del Comune di Siracusa e la consigliera comunale Spuria. Quest'ultima è subentrata nel civico consesso a gennaio 2015, insieme all'attuale presidente dell'assise, Armaro, ed a Tonino Trimarchi.

Al termine la troupe de Le Iene avrebbe lasciato Siracusa per accelerare i tempi di preparazione del servizio tv.

Siracusa. Firmopoli e l'indagine della Procura, Favara: "se ne scaturirà un processo, io parte civile"

A seguire con un certo interesse le notizie relative alla presunta firmopoli siracusana con al centro la lista Rinnoviamo Siracusa Adesso c'è anche Gaetano Favara.

Favara era stato eletto consigliere con la lista Garozzo Sindaco, poi a gennaio del 2015 ha dovuto cedere il suo posto in seguito ad un ricorso al Tar presentato proprio da alcuni esponenti di Rinnoviamo Siracusa Adesso, tra cui l'attuale presidente del civico consesso, Santino Armario.

“Per il momento si parla solo di sospetti e dubbi da chiarire. Ma se la vicenda dovesse poi dare vita ad un procedimento io sarò il primo a costituirmi parte civile”, spiega proprio l'ex consigliere Favara. Non ha ancora digerito la sua improvvisa uscita dal Consiglio. “Avevo preso decisamente più voti dei tre che sono subentrati dopo il pronunciamento del Tar basato sul principio di una discrasia matematica”. In ogni caso, Favara anticipa che non si fermerebbe alla costituzione di parte civile. “Chiaro che no, mi muoverei anche per chiedere il risarcimento dei danni causatemi da parte di quei consiglieri che hanno firmato quel ricorso”.

Operazione "Aquarius": diretti anche a Siracusa coralli e pesci tropicali sequestrati dalla Finanza a Roma

Erano diretti anche a negozi di acquariologia della provincia di Siracusa alcuni coralli vivi e pesci tropicali sequestrati dalla Guardia di Finanza di Roma. Quasi due tonnellate di coralli vivi duri del tipo *Catalaphyllia*, *Euphyllia*, *Fungia*, *Scolymia*, *Welisophyllia* ed oltre 25mila esemplari di pesci tropicali delle specie *Acanthurus Leucosternon*, *Pomacantus*

Imperator, Heniochus Acuminatus, Lion Fish, Lysmatadebelius, per un valore commerciale totale di circa 250 mila euro sono stati posti sotto sequestro all'aeroporto di Roma.

L'indagine è partita dal controllo di alcune spedizioni in arrivo dall'Indonesia e da Singapore apparentemente regolari, in quanto corredate dalla documentazione doganale e dalle certificazioni necessarie per l'importazione nel territorio di San Marino. I pesci e i

coralli, però, grazie alla compiacenza di un grossista di Monterotondo (RM), non sarebbero

mai arrivati all'azienda di San Marino destinataria della spedizione, ma dirottati su tutto il territorio nazionale, in violazione delle procedure previste dalla normativa di settore italiana ed internazionale, tra cui la Convenzione di Washington che tutela le specie di flora e di fauna in via di estinzione, alle quali appartengono la maggior parte di quelle sequestrate.

Per questi motivi, i 6 presunti responsabili, compreso il titolare della società di vendita

all'ingrosso di Monterotondo, sono stati denunciati, a vario titolo, per i reati di maltrattamento di animali, violazioni alle leggi e regolamenti inerenti l'importazione e commercializzazione di specie animali protette dalla Convenzione di Washington, nonché contrabbando aggravato.

I Finanziari del Gruppo di Fiumicino, infatti, coadiuvati dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, dopo aver seguito il camion carico di coralli e pesci, hanno appurato che il modus operandi del gruppo criminale prevedeva lo smistamento degli esemplari proprio nei pressi dell'area Cargo City di Fiumicino, in un anonimo piazzale. Gli animali avrebbero così

continuato il loro viaggio in diverse destinazioni sul territorio italiano, senza il minimo rispetto delle procedure inerenti il trattamento e la movimentazione di fauna tropicale, con il rischio di ulteriori inutili sofferenze per le delicate specie trasportate. Le indagini sulla documentazione contabile, di trasporto e veterinaria, hanno

consentito di individuare i reali destinatari degli esemplari protetti. Tra questi anche negozi della provincia di Siracusa e poi Ravenna, Latina, Roma, Frosinone, Pescara, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Salerno, Potenza e Catania.

L'operazione ha permesso di evitare che migliaia di coralli e pesci tropicali vivi potessero

essere acquistati da inconsapevoli acquirenti, soprattutto a ridosso del periodo natalizio, ignari della frode doganale alla base delle operazioni di vendita, nonché del grave maltrattamento subito dagli stessi esemplari, resi deboli dal lungo viaggio e dalle condizioni di trasporto, e pertanto maggiormente esposti a malattie o morte.

Tutti gli esemplari sono stati salvati e trasferiti in sicurezza presso l'Acquario di Livorno ed il Museo di Storia Naturale di Calci.

Siracusa. I precari di palazzo Vermexio chiedono la stabilizzazione entro il 2018

Sono circa una trentina i precari in servizio al Comune di Siracusa. Sono inseriti in pianta organica, contrattualizzati a 24 ore settimanali. Alla vigilia dell'ennesima scadenza di contratto (il 31 dicembre, ndr) e dell'ennesima, prevedibile proroga chiedono all'amministrazione di voler programmare una volta e per tutte il loro percorso di stabilizzazione entro il 2018. Chiedono inoltre che vengano loro riconosciute le professionalità acquisite in anni di servizio.

Nella lettera inviata al sindaco, alla giunta ed al consiglio comunale ricordano come una legge regionale del 2014 preveda

contributi per 10 anni a beneficio di quegli Enti che stabilizzino personale precario. C'è poi una relazione del settore Risorse Umane di palazzo Vermexio datata 2015 che precisa come non via siano esuberanti ma anzi "le cessazioni dal servizio senza adeguati ricambi comportano notevoli disagi". Motivo per cui i circa trenta precari del Comune tornano a chiedere con forza la stabilizzazione.

Siracusa. Dopo due giorni di presidio, tornano a lavoro i Forestali della provincia

Rientrano in cantiere i lavoratori Forestali della manutenzione di Siracusa e riprendono l'attività lavorativa dopo due giorni di presidio davanti l'Azienda Foreste: erano stati sospesi per mancanza di copertura finanziaria.

Con i sindacati confederali a fianco, sono riusciti a sbloccare una vicenda che si era arenata a Palermo. L'annuncio del ritorno a lavoro è stato dato dal presidente della commissione Bilancio Ars, Enzo Vinciullo, che ha anche ringraziato i sindaci di Noto e di Buscemi per la celerità con cui hanno contribuito a sbloccare la vicenda.

Assicurato anche che verrà raggiunto il numero di giornate lavorative minime, previsto per legge. Si tratta delle cosiddette giornate di fascia di garanzia occupazionale senza interruzioni. I forestali della provincia, però, continuano a chiedere serenità e prosecuzione lavorativa definitiva.

Siracusa. La proposta: un nuovo doggy park in piazza Adda, Neapolis dice sì

Un nuovo doggy park per Siracusa. Dopo quello di Scala Greca, un secondo potrebbe sorgere nei pressi di piazza Adda. La proposta è del consiglio di circoscrizione Neapolis che ha inviato la relativa delibera a palazzo Vermexio. Dieci voti favorevoli su dieci presenti per il progetto, da realizzare nell'area di proprietà della Soprintendenza – ma nella disponibilità del Comune – tra piazza Adda e via Basento. L'area è recintata, chiusa da un cancello ed in stato di apparente abbandono.